

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2015 > 09 > 23 > Un tesoro di ascensore la...

## Un tesoro di ascensore la cabina di Casa Batllò venduta a Palermo

PAOLA NICITA

La cabina dell'ascensore di Casa Batllò, architettura di punta dell'estro del catalano Antoni Gaudì e costruzione emblematica dell'Art Nouveau, si trova a Palermo. Un viaggio avvolto dal mistero, quello che "l'ascensore di Gaudì" ha compiuto molti anni or sono da Barcellona a Palermo, lasciando l'edificio che si affaccia sul Paseo de Gracia e arrivando molto probabilmente via mare, da porto a porto. Una presenza che adesso viene svelata in occasione della vendita della preziosa creazione, una vera e propria scultura in legno di mogano e vetri policromi, simile ad una torretta, tripudio di linee sinuose e motivi floreali, composti secondo un disegno di grande bellezza che denota libertà d'invenzione e mano sicura.

Ma come arriva la cabina ascensore da Barcellona a Palermo, e come mai, per tutti questi anni, nessuno è stato a conoscenza della sua presenza? Rimasta chiusa per molti decenni in una casa privata, la cabina lignea viene venduta pochi mesi fa: in questa occasione, il collezionista palermitano che ne diviene proprietario – che, osservata l'opera con occhio allenato, la acquista immediatamente- decide poi di avvalersi di un expertise . Chiama, per visionare l'opera, Andrea Speziali, giovane studioso romagnolo considerato tra i massimi esperti del Liberty; il quale, arriva in Sicilia, visiona con grande sorpresa il prezioso manufatto e infine, consultando numerosi archivi e visionando migliaia di immagini, e con il conforto di studiosi spagnoli esperti dell'opera di Gaudì, giunge alla conclusione che si tratta proprio della cabina dell'ascensore che si trovava a Casa Batllò.

Non sono state ancora rintracciate fotografie dell'epoca, ma le misure della cabina ascensore corrispondono perfettamente allo spazio del vano dell'edificio barcellonese e i materiali- legno e vetri policromi- sono perfettamente in linea con quanto adoperato da Gaudì, oltre ad essere del medesimo segno artistico. E proprio oggi, 23 settembre, si festeggiamo i dieci anni dell'inserimento di Casa Batllò nel "Patrimonio dell'umanità".

La prima parte della storia si svolge ovviamente a Barcellona, all'inizio del Novecento. Il ricco industriale del tessile Josep Batllò decide di costruire una abitazione per la sua famiglia e si rivolge al massimo architetto che in quegli anni realizza edifici da sogno: nel cuore di Barcellona costruisce, tra il 1904 e il 1907, una casa che riluce di vetri e smalti policromi, e le linee sinuose sono un segno distintivo, che segna le boiserie di legno, oppure caratterizza stucchi morbidi e visionari che nel complesso costituiscono una identità stilistica che costituirà l'inconfondibile firma di Gaudì. Andrea Speziali ipotizza anche delle attribuzioni ai collaboratori di Gaudì per questa realizzazione: la progettazione sarebbe stata affidata a Lluís Domènech i Montaner, l'autore del Palau de la musica di Barcellona, con i fratelli Fuster y Fabra. La casa è abitata dalla famiglia Batllò, e diviene una delle architetture più celebri di Antoni Gaudì.

Ma è durante il periodo franchista che un imprenditore spagnolo, che ha legami con Palermo, dove ha una casa, riceve l'incarico di realizzare dei lavori e sostituire l'ascensore, dichiarato fuori norma. Occorre sostituirlo, con quello molto più semplice che oggi è dentro l'edificio spagnolo e che appare lontano dallo splendore di quello che oggi si trova a Palermo.

A raccontare la storia di questo singolare viaggio è il figlio dell'imprenditore, che vive a Palermo, ma vuol rimanere anonimo, come del resto il facoltoso collezionista che da lui ha acquistato la cabina ascensore; e che ha ricordi- a quel tempo era molto piccolo- del padre impegnato con le sue imprese edili a Barcellona, far la spola tra la Spagna e Palermo. Fino all'arrivo, nella casa di famiglia, di questo grande, misterioso e bellissimo oggetto. L'ascensore di Gaudì rimane nella sua casa, custodito ma non conosciuto; finché, solo pochi mesi fa, il proprietario decide di proporlo in vendita, e contatta un collezionista. Il momento dell'expertise e svela questa straordinaria presenza d'arte in città. Andrea Speziali racconta quali elementi lo abbiano indirizzato verso questa importante attribuzione: «I vetri soffiati, l'andamento segnico-coloristico delle decorazioni e le giunture sono le medesime che si trovano nella casa progettata da Gaudì. Uguali anche il legno, lo stesso di finestre e porte, così come i metalli utilizzati per le maniglie. E ancora, le misure della cabina, considerando lo spessore d'incastro della sua base destinato a livellare la cabina al pavimento. Quando il direttore e i funzionari di Casa

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Lotomatica Scimmie online

BONUS 10€\*

GIOCA ONLINE

\*Bonus al primo deposito di 10€

Lotomatica Scimmie s.r.l.  
Conc. AA.MS n° 15017

Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti  
www.aams.gov.it e www.lotomatica.it e presso i punti vendita

IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA

18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Batlò sono venuti a conoscenza della cabina, hanno visto le foto e sono rimasti sorpresi dalla sua bellezza».

Ma tra qualche tempo, l'ascensore-gioiello non sarà più a Palermo, destinato a una nuova collocazione in una casa del collezionista, a Matera. «Sarebbe bello esporre la cabina per qualche giornodice Speciali- per celebrare il Liberty che caratterizza molta dell'architettura di Palermo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un misterioso viaggio da Barcellona alla Sicilia, quando l'opera risultò fuori norma e fu sostituita. "In Spagna sono rimasti stupiti dopo avere visto le foto" L'ASCENSORE

La cabina ascensore che appartenne a Casa Batllò ora ospitata nella villa di un palermitano

---

23 settembre 2015 | sez.

---

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

---

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA